

A Cremona scocca l'ora del jazz

Dalla Cuba di Sosa a Concato alla tromba di Motis e Bosso

MASSIMO IONDINI

Un concerto in più delle tre precedenti edizioni, segno di ottima salute. È Cremona Jazz, il festival nato all'ombra del Torrazzo e nel tempio di Stradivari ovvero l'auditorium "Giovanni Arvedi" del Museo del Violino. La rassegna, sotto la direzione artistica di Gianni Azzali, è stata presentata ieri svelando i jolly che calerà a partire da sabato 7 aprile quando sul palcoscenico dell'auditorium di piazza Marconi (alle 21) salirà il duo formato dal pianista e tastierista Omar Sosa e dalla cantante e violinista Yilian Cañizares, con un concerto dedicato alla loro Cuba. *Aguas* è il titolo del concerto cremonese, ispirato al loro ultimo disco.

Potrebbe invece sorprendere il successivo concerto, sabato 14 aprile, con la presenza sul palco del cantautore Fabio Concato. Una doppia curiosità, sia per chi avesse dimenticato la vocazione jazzistica dell'artista milanese, sia per chi conoscendola e sapendo anche del suo ritorno al jazz già da alcu-

Un concerto in più per il prestigioso festival giunto alla quarta edizione. Il via il 7 aprile al Museo del violino con il pianista caraibico insieme alla violinista Yilian Cañizares

ni anni si chiedesse come mai il suo sodale dell'ultimo periodo non sia sul palco con lui, ma invece per conto proprio nel concerto di chiusura. Intanto, ecco dunque Concato insieme al trio del pianista Paolo Di Sabatino. Da amante anche della bossanova riproporrà alcune sue hit con una speciale, quanto naturale, veste jazzistica. La voce e la tromba della giovanissima e talentuosa jazzista catalana (di Barcellona) Andrea Motis saranno invece in scena sabato 5 maggio. «Per me sono due strumenti entrambi – aveva

spiegato recentemente ad *Avvenire* –. Per come io concepisco la musica, la voce è accompagnamento più che sfoggio virtuosistico. Mi permette di mettere testi alle melodie e di esprimermi in modo più completo». A Cremona Jazz la 22enne rivelazione si esibisce con un quintetto che vede al contrabbasso il suo mentore musicale, Joan Chamorro. «Quando a dieci anni mi innamorai del dixieland – ricorda Andrea Motis – fu Chamorro a portarmi via via a conoscere tutte le ere del jazz. Ho studiato anche sassofono, sempre prima dell'adolescenza e prima di pensare di fare la musicista».

Giovedì 10 maggio sarà poi la volta del fenomeno Stacey Kent, artista la cui storia è degna di una sceneggiatura hollywoodiana: studentessa di lingue, visita l'Europa per imparare francese, italiano e tedesco, ma poi qualcuno la sente cantare ed eccola calcare i palcoscenici più prestigiosi del mondo e incidere ben sette album di successo. La sua ultima incisione, *The Changing Lights*, considerata come quella che meglio rappresenta l'amore di Stacey



Il pianista Omar Sosa e la violinista Yilian Cañizares per Cremona Jazz

Kent per la musica, è al centro del concerto cremonese. E veniamo al gran finale, sabato 19 maggio. Stavolta senza Concato e senza l'altro elemento del trio dell'album del 2016 *Non smetto di aspettarti*, il pianista Julian Mazzariello, il concerto che chiude Cremona Jazz vedrà protagonista il trombettista Fabrizio Bosso. In questo progetto il musicista racconta se stesso e il suo mon-

do sonoro con la "sceneggiatura" di Paolo Silvestri che arricchisce l'esibizione con il suono degli archi. Anche quest'anno tutti i concerti saranno preceduti dalla rassegna collaterale *Aperijazz*: 5 appuntamenti all'ora dell'aperitivo per coniugare il jazz con le specialità gastronomiche di Chiave di Bacco, il ristorante del Museo del Violino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA